



Fondazione Istituto
G. Giglio di Cefalù

Da 01 gennaio 2019 a 04 gennaio 2019

Rassegna stampa Martina da paziente a infermiera

Rassegna Stampa

04-01-2019

FONDAZIONE GIGLIO CEFALU'

REPUBBLICA PALERMO	04/01/2019	9	La favola di Martina che fa l'infermiera nel reparto dove la salvarono = Il sogno realizzato di Martina infermiera nel reparto che l'ha salvata <i>Giusi Spica</i>	3
--------------------	------------	---	---	---

FONDAZIONE GIGLIO CEFALU' WEB

nursetimes.org	03/01/2019	1	Dal coma al CdL in Infermieristica: la storia di Martina Giannone <i>Redazione</i>	6
palermotoday.it	02/01/2019	1	L'incidente in via dell'Olimpo, la rinascita: diventa infermiera nel reparto che le ha salvato la vita <i>Redazione</i>	10
today.it	03/01/2019	1	La rinascita di Martina: così è diventata infermiera nel reparto che le ha salvato la vita <i>Redazione</i>	12
insanitas.it	02/01/2019	1	Storia di Martina, da paziente ad infermiera nel reparto che le ha restituito la vita <i>Redazione</i>	14
madonipress.it	02/01/2019	1	Storia di Martina, da paziente ad infermiera nel reparto che le ha restituito la vita <i>Redazione</i>	16

FONDAZIONE GIGLIO CEFALU'

1 articolo

- La favola di Martina che fa l'infermiera nel reparto dove la salvarono = Il sogno realizzato di Martina...

La storia

La favola di Martina che fa l'infermiera nel reparto dove la salvarono

SPICA, pagina IX



La storia

Il sogno realizzato di Martina infermiera nel reparto che l'ha salvata

GIUSI SPICA

Ogni volta che varca le porte dell'unità Risvegli per iniziare il suo turno, indugia con lo sguardo sulla scritta che campeggia all'ingresso: "Tutto è possibile a chi crede". Quella frase se l'è fatta tatuare sul braccio, il giorno in cui è stata assunta nel reparto che le ha restituito la vita. Vittima di un incidente stradale a 17 anni, è qui, all'ospedale Giglio di Cefalù, che Martina Giannone ha riaperto gli occhi dopo 28 giorni di coma. Quando ha lasciato la corsia, ha giurato a chi si è preso cura di lei che sarebbe tornata. Non più in pigiama da paziente, ma con la tuta azzurra da infermiera. Ora lavora fianco a fianco con chi l'ha strappata alla morte. Era il 4 giugno 2009. In auto con tre compagni del liceo, è diretta a una festa di compleanno. Ma alla festa non arriverà mai. In viale dell'Olimpo la macchina sbanda. Si schianta contro un palo. Uno dei ragazzi perde la vita, gli altri due riportano ferite lievi. Martina invece ha un trauma cranico fortissimo. Precipita nel buio. Non ha ricordi dei giorni trascorsi in un letto della Neuroranimazione di Villa Sofia. «Ricordo bene però il giorno in cui mi sono svegliata – racconta – nel reparto del

Giglio dove vengo trasferita l'8 luglio». Ricorda la voce del primario Giuseppe Galardi, i camici bianchi intorno al letto, gli occhi lucidi dei genitori che si sono incrociati coi suoi. Ricorda che non riusciva a parlare a causa della tracheotomia e che la parte destra del suo corpo era completamente paralizzato. Eppure Martina ha sempre creduto che ce l'avrebbe fatta: «I medici, gli infermieri, i miei genitori credevano in me. Non potevo deluderli». Nelle lunghe ore passate in infermeria o a fare riabilitazione, Martina scopre la sua vocazione: «Non avevo mai pensato a cosa avrei fatto da grande. Ma vedendo la grande competenza del personale, l'enorme passione e la straordinaria umanità con cui si spendevano per noi, ho capito che era questa la mia strada».

Il 14 settembre del 2009 Martina lascia l'ospedale. Ma non perde l'occasione per passare a salutare i suoi angeli custodi in camice bianco ogni volta che passa da Cefalù. Termina l'ultimo anno di liceo e si iscrive a Scienze infermieristiche. Tre anni dopo, fresca di laurea, partecipa a un bando a tempo determinato indetto dalla Fondazione Giglio. E lo vince. Prende servizio nello stesso

reparto dove è stata ricoverata. «È stata una scelta. Ogni tanto mi chiedono se voglio cambiare, perché è difficile lavorare a lungo con pazienti in stato vegetativo o semivegetativo. L'80 per cento dei ricoverati sono ragazzi fra i 20 e i 30 anni, vittime di incidenti stradali. E ti trovi ad affrontare situazioni di grande disperazione. Ma io so che è questo il mio posto e mi impegno per dare speranza alle famiglie che stanno vivendo in questo limbo. Cerco di spiegare loro che non esistono solo la vita e la morte. Esiste una "non vita", quell'essere sospesi fra una condizione e l'altra». I medici e gli infermieri che lavorano nella nuova unità Risvegli all'avanguardia, appena ristrutturata, lo sanno bene. E fanno di tutto per tirare i pazienti da questa parte della barricata. Qualcuno, come Martina, c'è riuscito. «La sua storia – dice il presidente dell'ordine degli



Peso: 1-2%, 9-56%

infermieri di Palermo Franco Gargano – è paradigmatica perché ha in sé entrambi questi valori: il valore della competenza che ha portato la collega a un perfetto recupero psicofisico, e l'umanizzazione delle cure che ha indotto una giovane donna a intraprendere la nostra professione». Il 9 ottobre scorso per Martina è arrivata la firma del contratto a

tempo indeterminato. «È strano ricordare quei momenti con i miei colleghi – spiega – ma per me è uno stimolo per fare al massimo il mio lavoro». Ora quella frase incisa con l'inchiostro nero sul suo braccio è un messaggio di speranza per tutte le mamme e i papà dei ragazzi sospesi tra la vita e la morte.

Nel 2009 era entrata in coma dopo un incidente stradale ha riaperto gli occhi all'unità Risvegli dell'ospedale di Cefalù

"Tutto è possibile a chi crede", c'è scritto in un cartello del reparto, lei se l'è fatto tatuare sul braccio

In primo piano
Martina Giannone è rimasta in coma per 28 giorni, poi si è ripresa e ora fa l'infermiera nel reparto che l'ha salvata

"Qui ti confronti con la disperazione dei parenti; è dura ma è questo il mio lavoro e non lo cambio"



Peso:1-2%,9-56%

FONDAZIONE GIGLIO CEFALU' WEB

5 articoli

- Dal coma al CdL in Infermieristica: la storia di Martina Giannone
- L'incidente in via dell'Olimpo, la rinascita: diventa infermiera nel reparto che le ha salvato la vita
- La rinascita di Martina: così è diventata infermiera nel reparto che le ha salvato la vita
- Storia di Martina, da paziente ad infermiera nel reparto che le ha restituito la vita
- Storia di Martina, da paziente ad infermiera nel reparto che le ha restituito la vita

Questo sito utilizza i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione. [Maggiori informazioni](#)

Accetta



L'Italia è in agitazione - Il segreto d'Italia mostrato

Questi problemi erano nascosti dietro alle spalle di tutti. Preparati prima di leggere jextech.info

APRI

INFERMIERI

Dal coma al CdL in Infermieristica: la storia di Martina Giannone

SIMONE GUSSONI - 03/01/2019



Tags

INFERMIERISTICA

MARTINA GIANNONE

PALERMO



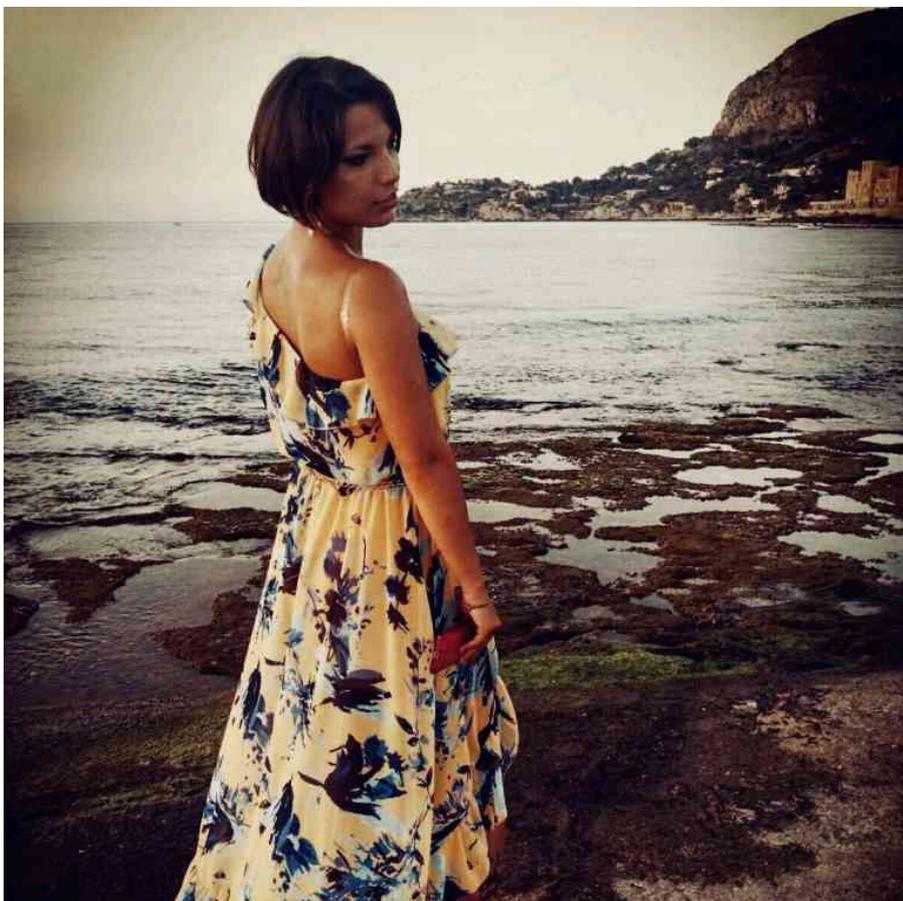
Simone Gussoni

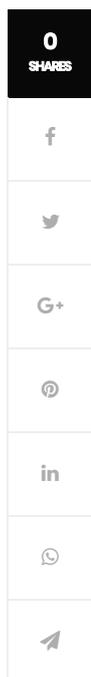
Simone Gussoni è infermiere esperto in farmacovigilanza ed educazione sanitaria dal 2006. Autore del libro "Il Nursing Narrativo, nuovo approccio al paziente oncologico. Una testimonianza" in vendita contattando l'autore e disponibile in versione eBook su tutti gli stores. Per info: <https://m.facebook.com/nursingnarrativo/>

f



MASTER UNIVERSITARI ONLINE - 60 CFU
Aderisci alla convenzione e inizia quando vuoi







Lavorazioni Meccaniche

Piastre Alluminio di Grandi Dimensioni
su disegno del cliente

bmgroupsrl.com

[APRI](#)

Una storia dai risvolti tragici ha permesso ad una giovane ragazza palermitana di venire a conoscenza ed intraprendere la professione che l'avrebbe accompagnata per tutta la vita.

Il 4 giugno del 2008 **Martina Giannone**, che all'epoca aveva solo 17 anni, si stava recando ad una festa di compleanno con amici. A causa di un terribile schianto dell'auto condotta da un ragazzo più grande di lei, non sarebbe mai arrivata a destinazione.



La vettura sbandò in prossimità di Viale dell'Olimpo, poi un terribile schianto nel quale un ragazzo perse la vita. Altri due passeggeri rimasero feriti mentre per Martina ebbe inizio un lungo periodo di buio

A causa delle lesioni riportate trascorse un lungo periodo in stato comatoso presso il reparto di Neuroranimazione di Villa Sofia che abbandonerà solo l'8 luglio, oltre 2 mesi dopo l'incidente, per essere trasferita presso l'unità di risveglio della Fondazione **Giglio di Cefalù**, dove trascorrerà altri 28 giorni.

Poi finalmente gli occhi di Martina si socchiudono e cominciano ad affiorare i primi ricordi: "Ero afona, non riuscivo a parlare. Mi rendevo conto di essere sveglia ma una grande confusione mi impediva di capire appieno cosa mi stesse accadendo".

Iniziò quindi la lunga degenza nel reparto di neuroriabilitazione ed il lento recupero.

“La sensazione di confusione che dominava la mia mente scemava giorno dopo giorno e, giorno dopo giorno, riscopro sempre più forte in me la voglia di combattere per riappropriarmi della mia vita.

Tutto il personale del reparto mi ha trasmesso una straordinaria sensazione di fiducia in me stessa e nella possibilità di tornare la Martina di sempre, quella che amava ballare, truccarsi, vestire bene. Non riuscivo a vedermi sempre in pigiama, sempre a letto, così spesso trascorrevi il mio tempo in infermeria”.

Fu questo il momento nel quale nacque in Martina l'amore per la professione infermieristica, avendo la possibilità di trascorrere molto tempo a contatto con gli operatori del reparto.

“Loro erano i miei angeli. Mi hanno fatto capire quanto è importante quello che oggi è diventato il mio lavoro, non solo dal punto di vista tecnico professionale ma anche dal punto di vista umano”.

“C'è stato un recupero sostanzioso e completo afferma Giuseppe Galardi, responsabile dell'unità operativa di riabilitazione – grazie all'impegno di tutto lo staff ma soprattutto grazie alla forza di volontà di Martina.

L'approccio ad una unità di risveglio è sempre un momento profondamente delicato tanto per il paziente quanto per i familiari. Io li accolgo sempre dicendo che il loro caro diventa per noi come un figlio, da accudire per un tempo spesso anche molto lungo.

Noi dobbiamo fare di tutto perché torni come era prima anche se purtroppo non tutte le storie hanno un lieto fine, ma grazie alla professionalità ed alla passione del nostro personale, grazie alle strumentazioni di cui il reparto è dotato, siamo consapevoli di poter offrire un servizio di eccellenza”.

Concluso il percorso riabilitativo Martina Giannone si è iscritta all'università conseguendo nel 2014 la laurea in infermieristica.

Durante il percorso universitario ha svolto un periodo di tirocinio formativo di 2 mesi proprio al **Giglio di Cefalù**, dopo di che ha maturato ulteriori esperienze con l'assistenza domiciliare.

Dopo essere diventata infermiera ha iniziato a lavorare presso l'ospedale Giglio con un contratto a tempo determinato di nove mesi, poi rinnovato. L'1 ottobre del 2018 è risultata tra i vincitori del concorso a tempo indeterminato bandito dalla Fondazione.

“Siamo orgogliosi della nostra collega Martina- afferma il presidente dell'ordine degli infermieri di Palermo Franco Gargano- Come siamo orgogliosi di tutti i colleghi dell'unità di risveglio e della riabilitazione dell'Ospedale di Cefalù. Una storia intensa, drammatica, che ci fa capire l'importanza della nostra professione.

Viviamo a stretto contatto con i pazienti ed ogni gesto, anche il più piccolo ed apparentemente insignificante, riveste un'importanza straordinaria per inculcare in chi attraversa un momento di difficoltà, una sensazione di fiducia in se stesso e nella struttura sanitaria che lo ha preso in cura".

E aggiunge: "La storia di Martina è paradigmatica perché ha in se entrambi questi valori: il valore della competenza che ha portato la collega ad un perfetto recupero psicofisico, ed il valore dell'umanizzazione delle cure ed in particolare dell'assistenza infermieristica, che ha indotta una giovane ragazza ad intraprendere la nostra professione".

"L'invito è a guardare alla storia di Martina per non arrendersi nel momento più buio della nostra vita e trovare sempre la giusta determinazione per risalire la china- afferma il presidente della Fondazione Giglio, Giovanni Albano- Martina ha mostrato questa forza ed oggi è una nostra ottima infermiera in uno staff, quello della riabilitazione, altamente qualificato.È, inoltre, per noi una esperienza che può dare un contributo e un segnale a un progetto di umanizzazione dove l'azienda si sta impegnando per accorciare le distanze tra paziente e operatore".

Simone Gussoni

Fonte: Insanitas

#NurseTimes - Giornale di informazione Infermieristica

Clicca MI PIACE sulla nostra pagina:

<https://www.facebook.com/NurseTimes.NT/>

Scarica la nostra APP ufficiale!



"Seguici sul canale Nurse Times":



SHARE THIS



Previous Article [Campagna Vaccinale antinfluenzale 2018-19: la proposta della Fondazione Policlinico Gemelli](#)

Next Article [Salvini: "2019 basato su rispetto per medici e infermieri"](#)

CONGRATULAZIONI!

Sei il visitatore numero 1.000.000! Non è uno scherzo!
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile
vincitore esclusivo di un buono [Coop di 3000€](#)

ONLINE: 3/01/2019 11:26:57

CLICCA QUI

©LaFabbricaDeiPremi

Attualità

L'incidente in via dell'Olimpo, la rinascita: diventa infermiera nel reparto che le ha salvato la vita

Il 4 giugno 2009 Martina Giannone - una ragazza palermitana di 17 anni - rimane gravemente ferita mentre sta andando a una festa di compleanno con alcuni compagni di scuola. Viene portata prima a Villa Sofia, poi al **Giglio di Cefalù**. Qui - durante il lungo recupero - si innamora della professione



Redazione

02 GENNAIO 2019 18:40



Ore 22.20 del 4 giugno 2009. Martina Giannone - una ragazza palermitana di 17 anni - sta andando a una festa di compleanno con alcuni compagni di scuola. E' dentro un'auto, una Fiat Panda, con il fidanzato e altri due compagni di scuola del liceo scientifico Basile. In via dell'Olimpo a Mondello, improvvisamente la macchina sbanda. Il conducente dell'auto nella quale c'è Martina muore praticamente sul colpo,

pochi giorni prima del suo diciottesimo compleanno. La Panda si schianta all'altezza di una fermata dell'autobus, è un impatto terrificante, avviene dove ci sono gli striscioni per commemorare la vita spezzata di un altro giovane, avvenuta appena due settimane prima sempre in via dell'Olimpo

E Martina? E' grave, viene subito portata in ospedale, a Villa Sofia. Martina non ricorda nulla. Né dell'incidente, né di quella festa. Un mese dopo lascia Villa Sofia, viene portata nell'unità di risveglio della Fondazione **Giglio di Cefalù**, dove trascorrerà altri 28 giorni. Poi finalmente i suoi occhi si sono aperti.

"Ero afona, non riuscivo a parlare - ha detto la ragazza a MadoniePress -. Mi rendevo conto di essere sveglia ma una grande confusione mi impediva di capire appieno cosa mi stesse accadendo". Quindi la lunga degenza nel reparto di neuroriabilitazione ed il lento recupero. "Tutto il personale del reparto mi ha trasmesso una straordinaria sensazione di fiducia in me stessa e nella

I più letti di oggi



1

Un film sull'omicidio Mattarella, a Palermo le riprese: nel cast Nino Frassica e Tony Sperandeo



2

L'incidente in via dell'Olimpo, la rinascita: diventa infermiera nel reparto che le ha salvato la vita

APPARTENERE
INTESA SANPAOLO MOBILE.
L'APP CHE TI FA SENTIRE A CASA.

CON L'APP INTESA SANPAOLO MOBILE OPERI DOVE E QUANDO VUOI. HAI BISOGNO D'INCONTRARCI? IN VENETO E IN FRIULI VENEZIA GIULIA ABBIAMO OLTRE 900 FILIALI.

INTESA SANPAOLO

Message pubblicitario con finalità promozionale. Operatività disponibile per i titolari dei servizi a distanza della Banca. Per le condizioni contrattuali dei servizi a distanza, leggi i Fogli Informativi disponibili sul sito e nelle Filiali delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che li commercializzano.



Correggere la postura: ecco un rimedio pratico e...



Smettere di russare: ecco un rimedio pratico e...

Sponsorizzato da 

Imparare le

possibilità di tornare la Martina di sempre, quella che amava ballare, truccarsi, vestire bene. Non riuscivo a vedermi sempre in pigiama, sempre a letto, così spesso trascorrevi il mio tempo in infermeria”.

E in quei giorni scocca la scintilla. Martina - stando a contatto con lo staff degli infermieri - comincia a sviluppare una passione per questa professione. E come racconta MadoniePress, terminato il percorso di riabilitazione la ragazza si iscrive all'università e nel 2014 consegue il diploma di laurea in scienze infermieristiche. Poi il tirocinio formativo di due mesi proprio al **Giglio di Cefalù**, il primo contratto a tempo determinato di nove mesi. Infine Martina risulta fra i vincitori del concorso a tempo indeterminato bandito dalla Fondazione. "Siamo orgogliosi della nostra collega Martina - ha detto il presidente dell'ordine degli infermieri di Palermo Franco Gargano -. Una storia intensa, drammatica, che ci fa capire l'importanza della nostra professione. Viviamo a stretto contatto con i pazienti ed ogni gesto, anche il più piccolo ed apparentemente insignificante, riveste un'importanza straordinaria per inculcare in chi attraversa un momento di difficoltà, una sensazione di fiducia in se stesso e nella struttura sanitaria che lo ha preso in cura”.

Argomenti:

incidenti stradali

storie



Questo rimedio migliora l'udito (ed elimina fischi e
WWW.OGGIBENESSERE.COM



Il ripetitore di nuova generazione che spopola a Natale
HYPER TECH



Questo economico drone potrebbe essere la migliore
PRIME LIFE TIPS



Perché questo nuovo soffione spopola in Italia
HYPER TECH

Contenuti sponsorizzati da  |▶

Commenti

[Aggiorna discussione](#)

Notizie di oggi



POLITICA
Decreto sicurezza sospeso, Orlando insiste: "Puzza di razziale..."



ATTUALITÀ
L'incidente in via dell'Olimpo, la rinascita: diventa infermiera nel reparto che le ha salvato



CRONACA
Botti di Capodanno, un bambino e un 18enne perdono una mano: sale il bilancio dei feriti



ATTUALITÀ
Un film sull'omicidio Mattarella, a Palermo le riprese: nel cast Nino Frassica e Tony



TODAY

Sezioni

Attualità



ACCEDI

Attualità

La rinascita di Martina: così è diventata infermiera nel reparto che le ha salvato la vita

Una giovane palermitana ha vinto un concorso a tempo indeterminato proprio nell'ospedale dove è stata ricoverata per molto tempo in seguito a un terribile incidente e dove si è appassionata alla professione grazie allo staff degli infermieri


 Redazione
03 GENNAIO 2019 10:53

 1
 < Condivisioni


Martina Giannone aveva solo 17 anni quando nel 2009 rimase gravemente ferita in un incidente stradale a Mondello (**Palermo**), tornando da una festa di compleanno. Portata subito in gravi condizioni in ospedale, dopo un mese venne ricoverata nell'unità di risveglio della Fondazione **Giglio di Cefalù**, dove rimase per altri 28 giorni, finché non aprì di nuovo gli occhi.

"Ero afona, non riuscivo a parlare - dice oggi la ragazza a *MadoniePress* -. Mi rendevo conto di essere sveglia ma una grande confusione mi impediva di capire appieno cosa mi stesse accadendo". Per lei iniziò quindi una

APPROFONDIMENTI



L'infermiera scopre che il nuovo collega è il bimbo che ha salvato 28 anni prima

11 settembre 2018



I più letti oggi



1 Estrazioni oggi Lotto e SuperEnalotto: il calendario di gennaio 2019



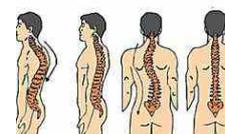
2 Licenziato perde casa e famiglia, costretto a vivere in auto: "Fatemi lavorare"



3 "Fiero ma stanco": il post del chirurgo che fa trapianti anche a Capodanno è virale



4 Auguri di buon anno: frasi originali e gif per Whatsapp

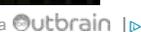


Correggere la postura: ecco un rimedio pratico e...

WWW.OGGIBENESSERE.COM


INPS approva i prestiti per pensionati a...

LL.FACILEFINANZA.COM

 Sponsorizzato da 


Questo rimedio migliora l'udito (ed elimina fischi e...

OGGIBENESSERE.COM

lunga degenza nel reparto di neuroriabilitazione e poi il lento recupero. "Tutto il personale del reparto mi ha trasmesso una straordinaria sensazione di fiducia in me stessa e nella possibilità di tornare la Martina di sempre, quella che amava ballare, truccarsi, vestire bene. Non riesco a vedermi sempre in pigiama, sempre a letto, così spesso trascorrevi il mio tempo in infermeria".

In quei giorni, stando **a contatto con lo staff degli infermieri**, Martina iniziò a sviluppare una passione per quella professione e così, una volta terminato il percorso di riabilitazione, si iscrisse all'università, conseguendo nel 2014 il diploma di laurea in scienze infermieristiche.

Dopo il tirocinio formativo di due mesi proprio al **Giglio di Cefalù**, per Martina arrivò il primo contratto a tempo determinato di nove mesi. Ora la ragazza Martina è risultata **fra i vincitori del concorso a tempo indeterminato bandito dalla Fondazione**. "Siamo orgogliosi della nostra collega Martina - ha detto il presidente dell'ordine degli infermieri di Palermo Franco Gargano -. Una storia intensa, drammatica, che ci fa capire l'importanza della nostra professione. Viviamo a stretto contatto con i pazienti ed ogni gesto, anche il più piccolo ed apparentemente insignificante, riveste un'importanza straordinaria per inculcare in chi attraversa un momento di difficoltà, una sensazione di fiducia in se stesso e nella struttura sanitaria che lo ha preso in cura".

Persone: [Martina Giannone](#) **Argomenti:** [attualità](#) [storie](#)



Fibra Vodafone a casa tua da 19,90€ al mese. Solo online
[VODAFONE](#)



Scopri come investono i ricchi nel 2018 e resterai...
[MARKETING VICI](#)



Il soffione rivoluzionario batte i record di vendite
[HYPER TECH](#)



22 Kg più leggera - Elisa rivela come ci è riuscita
[FOODSPRING](#)

Contenuti sponsorizzati da [Outbrain](#)

Sconfigge il cancro due volte: diventa infermiera nell'ospedale che l'ha salvata

13 ottobre 2017



Ecco la Sostanza Naturale che depura...

[OGGIBENESSERE.COM](#)

Sponsorizzato da [Outbrain](#)



Perchè tutti stanno comprando questo SmartWatch...

[RDRCT.CO](#)



Casinò Leovegas: registrati e puoi ricevere fino a...

[LEOVEGAS](#)

Sponsorizzato da [Outbrain](#)

Notizie Popolari



Estrazioni oggi Lotto e SuperEnalotto: i numeri vincenti di sabato 29 dicembre



Estrazioni oggi Lotto e SuperEnalotto: i numeri vincenti di giovedì 27 dicembre



Estrazioni oggi Lotto e SuperEnalotto: il calendario di gennaio 2019





CERCA NEL SITO



ASCOLTA IL TUO MEDICO; VACCINATI.

IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Storia di Martina, da paziente ad infermiera nel reparto che le ha restituito la vita

OSPEDALI

Storia di Martina, da paziente ad infermiera nel reparto che le ha restituito la vita

2 Gen 2019

Un tremendo incidente, il coma, il risveglio e la lenta riabilitazione. Oggi Martina Giannone lavora nel reparto che le ha salvato la vita. Franco Gargano (OPI Palermo): "orgogliosi della nostra collega, protagonista di una storia che fa capire l'importanza della nostra professione"

di Michele Ferraro



Del momento dell'impatto non ricorda nulla. Era il 4 giugno del 2009. In auto con gli amici **Martina Giannone**, che all'epoca aveva solo 17 anni, stava andando ad un compleanno al quale però non arriverà mai. All'altezza di Viale dell'Olimpo a Palermo la macchina sbanda, segue un violentissimo incidente nel quale un ragazzo perderà la vita, altri due riporteranno ferite non gravi. Martina invece precipita nel buio. Nessun ricordo di quei terribili istanti, nessun ricordo del lungo periodo trascorso presso il reparto di neurorinamazione di Villa Sofia che lascerà l'8 luglio, quando viene trasferita presso l'unità di risveglio della Fondazione **Giglio di Cefalù**, dove trascorrerà altri 28 giorni. Poi finalmente gli occhi di Martina si schiudono e cominciano i primi ricordi: "Ero afona, non riuscivo a parlare. Mi rendevo conto di essere sveglia ma una grande confusione mi impediva di capire appieno cosa mi stesse accadendo".

Poi la lunga degenza nel reparto di neuroriabilitazione ed il lento recupero. "La sensazione di confusione che dominava la mia mente scemava giorno dopo giorno e, giorno dopo giorno, riscoprivo sempre più forte in me la voglia di combattere per riappropriarmi della mia vita. Tutto il personale del reparto mi ha trasmesso una straordinaria sensazione di fiducia in me stessa e nella possibilità di tornare la Martina di sempre, quella che amava ballare, truccarsi, vestire bene. Non riuscivo a vedermi sempre in pigiama, sempre a letto, così spesso trascorrevi il mio tempo in infermeria".

E' lì, a stretto contatto con lo staff degli infermieri che cresce in Martina l'amore per questa professione: "Loro erano i miei angeli. Mi hanno fatto capire quanto è importante quello che oggi è diventato il mio lavoro, non solo dal punto di vista tecnico professionale ma anche dal punto di vista umano".

"C'è stato un recupero sostanzioso e completo afferma **Giuseppe Galardi**, responsabile dell'unità operativa di riabilitazione – grazie all'impegno di tutto lo staff ma soprattutto grazie alla forza di volontà di Martina. L'approccio ad una unità di risveglio è sempre un momento profondamente delicato tanto per il paziente quanto per i familiari. Io li accolgo sempre dicendo che il loro caro diventa per noi come un figlio, da accudire per un tempo spesso anche molto lungo. Noi dobbiamo fare di tutto perché torni come era prima anche se purtroppo non tutte le storie hanno un lieto fine, ma grazie alla professionalità ed alla passione del nostro personale, grazie alle strumentazioni di cui il reparto è dotato, siamo consapevoli di poter offrire un servizio di eccellenza".

Terminato il percorso di riabilitazione Martina Giannone si iscrive all'università e nel 2014 consegue il diploma di laurea in scienze infermieristiche. Frequenta il tirocinio formativo di 2 mesi proprio al **Giglio di Cefalù**, dopo di che matura ulteriori esperienze con l'assistenza domiciliare. Torna all'ospedale Giglio con un contratto a tempo determinato di nove mesi, poi rinnovato, fin quando, l'1 ottobre del 2018, risulta fra i vincitori del concorso a tempo indeterminato bandito dalla Fondazione.



Seguici su Facebook

E Se Poi Si Rompe? - Scegli tu la Garanzia Auto
Fai il Tuo Preventivo gratis online. Garanzia Auto Usata x Privati. garanziaonline.it

APRI

“Siamo orgogliosi della nostra collega Martina – afferma il presidente dell’ordine degli infermieri di Palermo **Franco Gargano** – come siamo orgogliosi di tutti i colleghi dell’unità di risveglio e della riabilitazione dell’Ospedale di Cefalù. Una storia intensa, drammatica, che ci fa capire l’importanza della nostra professione. Viviamo a stretto contatto con i pazienti ed ogni gesto, anche il più piccolo ed apparentemente insignificante, riveste un’importanza straordinaria per inculcare in chi attraversa un momento di difficoltà, una sensazione di fiducia in se stesso e nella struttura sanitaria che lo ha preso in cura. La storia di Martina è paradigmatica perché ha in se entrambi questi valori: il valore della competenza che ha portato la collega a un perfetto recupero psicofisico, ed il valore dell’umanizzazione delle cure ed in particolare dell’assistenza infermieristica, che ha indotto una giovane ragazza ad intraprendere la nostra professione.”

Il invito è a guardare alla storia di Martina per non arrendersi nel momento più buio della nostra vita e trovare sempre la giusta determinazione per risalire la china – afferma il presidente della Fondazione Giglio **Giovanni Albano** – Martina ha mostrato questa forza ed oggi è una nostra ottima infermiera in uno staff, quello della riabilitazione, altamente qualificato. E’, inoltre, per noi una esperienza che può dare un contributo e un segnale a un progetto di umanizzazione dove l’azienda si sta impegnando per accorciare le distanze tra paziente e operatore”

 STAMPA QUESTO ARTICOLO

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

[CEFALÙ](#) [COMA](#) [FONDAZIONE GIGLIO](#) [FRANCO GARGANO](#) [GIOVANNI ALBANO](#) [GIUSEPPE GALARDI](#) [INCIDENTE](#)
[INFERMIERA](#) [INFERMIERI](#) [INFERMIERISTICA](#) [MARTINA GIANNONE](#) [OPI PALERMO](#) [OSPEDALE GIGLIO](#)
[RIABILITAZIONE](#) [UNITÀ DI RISVEGLIO](#)

ASCOLTA IL TUO MEDICO; VACCINATI.

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



Asp di Palermo, arriva la proroga di un anno dei contratti di 648 precari

di Redazione



Decreto sulla stabilizzazione dei medici del 118, Razza incontra i presidenti degli Ordini provinciali

di Redazione



Botti di Capodanno "incubo" di cani e gatti: ecco come proteggere i nostri amici a quattro zampe

di Lilia Ricca



Asp di Palermo, passo in avanti per la stabilizzazione dei 648 precari

di Redazione





QUANDO HAI LA NOSTRA TECNOLOGIA NIENTE È COME PRIMA | FASTIWEB

Privacy Policy Cookie Policy Disclaimer Redazione

Cerca nel sito



HOME CRONACA POLITICA PALERMO EVENTI SPORT REGIONE ITALIA MONDO

Seleziona un Comune

by CIURO DRESS YOUR STYLE
Via Onorato, 15/17 - 90139 Palermo
Tel.Fax 091.323230 - info@byciuro.it
www.byciuro.it

Home - Cronaca - Storia di Martina, da paziente ad infermiera nel reparto che le ha restituito la vita

Storia di Martina, da paziente ad infermiera nel reparto che le ha restituito la vita

migi AGENZIA DI STAMPA
Ufficio Stampa
Service IG e TV
Service quotidiani carta stampata e web
Reportage Foto e Video
Promozione aziendale
Comunicazione
Congressi

Facebook 41 Twitter Google+ Pinterest Più...

2 GENNAIO 2019 CRONACA



ABCDEF
Giaconia riscrive la genuinità.

Presepe d'InCanto
Dal 8 al 30 dicembre 2018
Palazzo Pottino
PETRALIA SOPRANA
Il borgo più bello d'Italia
www.presepedincanto.it

Consorzio Carni di Sicilia
IL CONSORZIO CARNI DI SICILIA:
SOLO ANIMALI NATI E ALLEVATI NEL TERRITORIO SICILIANO

Farmacialoreto.it
Scopri i prezzi più vantaggiosi del web
Più informazioni >
infostrada.it
ADSL illimitata e telefonate in Italia senza limiti
Più informazioni >

Un tremendo incidente, il coma, il risveglio e la lenta riabilitazione. Oggi Martina Giannone lavora nel reparto che le ha salvato la vita. Franco Gargano (OPI Palermo): "orgogliosi della nostra collega, protagonista di

una storia che fa capire l'importanza della nostra professione"

TRG AD

Del momento dell'impatto non ricorda nulla. Era il 4 giugno del 2009. In auto con gli amici **Martina Giannone**, che all'epoca aveva solo 17 anni, stava andando ad un compleanno al quale però non arriverà mai. All'altezza di Viale dell'Olimpo a Palermo la macchina sbanda, segue un violentissimo incidente nel quale un ragazzo perderà la vita, altri due riporteranno ferite non gravi. Martina invece precipita nel buio. Nessun ricordo di quei terribili istanti, nessun ricordo del lungo periodo trascorso presso il reparto di neuroranimazione di Villa Sofia che lascerà l'8 luglio, quando viene trasferita presso l'unità di risveglio della Fondazione **Giglio di Cefalù**, dove trascorrerà altri 28 giorni. Poi finalmente gli occhi di Martina si schiudono e cominciano i primi ricordi: "Ero afona, non riuscivo a parlare. Mi rendevo conto di essere sveglia ma una grande confusione mi impediva di capire appieno cosa mi stesse accadendo".

Poi la lunga degenza nel reparto di neuroriabilitazione ed il lento recupero. "La sensazione di confusione che dominava la mia mente scemava giorno dopo giorno e, giorno dopo giorno, riscoprivo sempre più forte in me la voglia di combattere per riappropriarmi della mia vita. Tutto il personale del reparto mi ha trasmesso una straordinaria sensazione di fiducia in me stessa e nella possibilità di tornare la Martina di sempre, quella che amava ballare, truccarsi, vestire bene. Non riuscivo a vedermi sempre in pigiama, sempre a letto, così spesso trascorrevi il mio tempo in infermeria".

E' lì, a stretto contatto con lo staff degli infermieri che cresce in Martina l'amore per questa professione: "Loro erano i miei angeli. Mi hanno fatto capire quanto è importante quello che oggi è diventato il mio lavoro, nono solo dal punto di vista tecnico professionale ma anche dal punto di vista umano".

"C'è stato un recupero sostanzioso e completo afferma **Giuseppe Galardi**, responsabile dell'unità operativa di riabilitazione – grazie all'impegno di tutto lo staff ma soprattutto grazie alla forza di volontà di Martina. L'approccio ad una unità di risveglio è sempre un momento profondamente delicato tanto per il paziente quanto per i familiari. Io li accolgo sempre dicendo che il loro caro diventa per noi come un figlio, da accudire per un tempo spesso anche molto lungo. Noi dobbiamo fare di tutto perché torni come era prima anche se purtroppo non tutte le storie hanno un lieto fine, ma grazie alla professionalità ed alla passione del nostro personale, grazie alle strumentazioni di cui il reparto è dotato, siamo consapevoli di poter offrire un servizio di eccellenza".

Terminato il percorso di riabilitazione Martina Giannone si iscrive all'università e nel 2014 consegue il diploma di laurea in scienze infermieristiche. Frequenta il tirocinio formativo di 2 mesi proprio al **Giglio di Cefalù**, dopo di che matura ulteriori esperienze con l'assistenza domiciliare. Torna all'ospedale Giglio con un contratto a tempo determinato di nove mesi, poi rinnovato, fin quando, l'1 ottobre del 2018, risulta fra i vincitori del concorso a tempo indeterminato bandito dalla Fondazione.

"Siamo orgogliosi della nostra collega Martina – afferma il presidente dell'ordine degli infermieri di Palermo **Franco Gargano** – come siamo orgogliosi di tutti i

Recenti



2 GENNAIO 2019
STORIA DI MARTINA, DA PAZIENTE AD INFERMIERA NEL REPARTO CHE LE HA ...



2 GENNAIO 2019
METEO, ARRIVANO FREDDO E GELO. IL 4 È IL GIORNO PIÙ DIFFICILE: "IN ...



2 GENNAIO 2019
PIANO BATTAGLIA, ANNO NUOVO PROBLEMI VECCHI: NIENTE LUCE ELETTRICA ...



2 GENNAIO 2019
PARCO DELLE MADONIE, DOPO QUASI 20 ANNI AL VIA IL RIPRISTINO DELLA ...



2 GENNAIO 2019
LE BELLEZZE ARTISTICHE E CULTURALI DI TERMINI IMERESE: AL VIA UN CO...



2 GENNAIO 2019
FRANA SULLA STRADA, CHIUDE LA PROVINCIALE 9 COLLESANO-ISNELLO



2 GENNAIO 2019
PRESEPE VIVENTE A POLLINA, BUONA LA PRIMA: IN POCCHI GIORNI OLTRE DU...

Le ultime da monrealepress.it

16:03 Palermo, decreto sicurezza, Orlando dispone la sospensione: "Prove...

14:35 C'è il "si" da Roma: Monreale avvia le procedure di stabilizzazione...

11:13 Il "boss delle torte" è di Monreale: Nicola e i suoi dolci conquist...

10:57 Cinque consigli per arredare il bagno con Bagno Italia

08:50 Le prime pagine dell'1 gennaio 2019. Discorso di fine anno del pres...

12:34 Palermo, sorpreso l'ultimo dell'anno con 15 chili di droga in casa:...

12:15 Benvenuta Aurora, è lei la prima nata del 2019 a Palermo

14:14 Monreale, Luigi Marulli comandante dei vigili per altri sei mesi

13:09 Lavoro, la Marina Militari in cerca di nuovi ufficiali: ecco come p...

11:00 Monreale, il 2018 che sta per finire raccontato in 36 notizie

2

colleghi dell'unità di risveglio e della riabilitazione dell'Ospedale di Cefalù. Una storia intensa, drammatica, che ci fa capire l'importanza della nostra professione. Viviamo a stretto contatto con i pazienti ed ogni gesto, anche il più piccolo ed apparentemente insignificante, riveste un'importanza straordinaria per inculcare in chi attraversa un momento di difficoltà, una sensazione di fiducia in se stesso e nella struttura sanitaria che lo ha preso in cura. La storia di Martina è paradigmatica perché ha in se entrambi questi valori: il valore della competenza che ha portato la collega ad un perfetto recupero psicofisico, ed il valore dell'umanizzazione delle cure ed in particolare dell'assistenza infermieristica, che ha indotta una giovane ragazza ad intraprendere la nostra professione".

"L'invito è a guardare alla storia di Martina per non arrendersi nel momento più buio della nostra vita e trovare sempre la giusta determinazione per risalire la china – afferma il presidente della Fondazione **Giglio Giovanni Albano** – Martina ha mostrato questa forza ed oggi è una nostra ottima infermiera in uno staff, quello della riabilitazione, altamente qualificato. E', inoltre, per noi una esperienza che può dare un contributo e un segnale a un progetto di umanizzazione dove l'azienda si sta impegnando per accorciare le distanze tra paziente e operatore"

Tags: **coma**, **Fondazione Giglio**, **Franco Gargano**, **giovanni albano**, **incidente**, **infermiera**, **infermieri**, **Martina Giannone**, **Opi Palermo**, **ospedale giglio**, **riabilitazione**, **unità di risveglio**

Michele Ferraro

Articoli correlati



🕒 27 DICEMBRE 2018

Coronarografie in day hospital al Giglio di Cefalù: riduzione dei tempi di attesa



🕒 20 DICEMBRE 2018

Cefalù, il vescovo Marciante al Giglio: "Trattare l'ammalato con amore"



🕒 19 DICEMBRE 2018

Cefalù, un laboratorio del Giglio intitolato a Valeria Solesin, morta nell'attentato di Parigi



Coronarografie in day hospital al Giglio di Cefalù:...



Cefalù, il vescovo Marciante al Giglio: "Trattare..."



Il fascino di Petralia Soprana nel video del regista...



Una donna ai vertici della Mafia madonita? Le...



Fuga dalle Madonie, il 30 dicembre a Petralia Sottana...



Da partito politico ad associazione, la mutazione di...



I sindaci scrivono al governo Musumeci: "Nomini il..."



San Mauro Castelverde, approvati tre...